

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5890 di Lunedì 14 luglio 2025

Denunce di infortuni e malattie professionali: i dati di maggio 2025

I dati INAIL indicano che gli infortuni sul lavoro calano del 2,2%, i decessi del 3,2%; in itinere gli infortuni -2,9%, ma aumentano i morti (+30,5%). L'incidenza infortuni per 100mila occupati scende del 14,5% dal 2019. Patologie professionali +9%.

Roma, 10 Lug - Le denunce mensili di infortunio sul lavoro, in complesso e con esito mortale, sono analizzate separatamente per modalità di accadimento ? in occasione di lavoro e in itinere ? con esclusione dei casi occorsi agli studenti, a cui è dedicata un'apposita sezione. A seguito dell'estensione della tutela Inail agli studenti delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, si è ritenuto infatti opportuno dedicare un focus specifico all'analisi degli infortuni avvenuti in questo ambito.

Allo stesso modo la distinzione tra gli infortuni occorsi in occasione di lavoro, ovvero nello svolgimento dell'attività lavorativa, e quelli avvenuti in itinere, nel tragitto di andata e ritorno casa-lavoro, pur nella provvisorietà dei numeri, consente di valorizzare le diverse circostanze in cui si sono verificati gli infortuni e la tipologia di rischio interessata, nel primo caso connessa all'attività lavorativa e nel secondo ai pericoli della circolazione stradale.

I dati esposti di seguito non sono quindi immediatamente confrontabili con quelli presenti nella sezione Open data, che continuerà a rendere disponibili dati analitici delle denunce di infortunio ? nel complesso e con esito mortale ? e di malattia professionale presentate all'Istituto e le tabelle del "modello di lettura" con i confronti "di mese" (maggio 2024 vs maggio 2025) e "di periodo" (gennaio-maggio 2024 vs gennaio-maggio 2025) che, pur comprendendo i casi occorsi agli studenti, non ne rendono fruibili le informazioni di dettaglio.

I dati mensili diffusi sono provvisori e il loro confronto richiede cautele nelle analisi periodiche di dettaglio, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all'effetto distorsivo di picchi occasionali e dei tempi di trattazione delle pratiche. Il confronto effettuato su un periodo di cinque mesi, inoltre, potrebbe rivelarsi poco attendibile rispetto alla tendenza che si delinea nei prossimi mesi. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall'Istituto, sarà quindi necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2025, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Nel numero complessivo delle denunce di infortunio sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie, effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0254] ?#>

DENUNCE DI INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro (al netto degli studenti) presentate all'Inail nei primi cinque mesi del 2025 sono state 166.296, in diminuzione del 2,2% rispetto alle 169.967 del pari periodo 2024, del 3,2% rispetto al 2023, del 35,1% rispetto al 2022, del 6,6% sul 2021, dell'1,2% sul 2020 e del 10,4% sul 2019, anno che precede la crisi pandemica.

Tenuto conto dei dati sul mercato del lavoro rilevati mensilmente dall'Istat nei vari anni, con ultimo aggiornamento maggio 2025, e rapportato il numero degli infortuni denunciati in occasione di lavoro (al netto degli studenti) a quello degli occupati (dati provvisori), si evidenzia un'incidenza infortunistica che passa dalle 800 denunce di infortunio in occasione di lavoro ogni 100mila occupati Istat del maggio 2019 alle 684 del 2025, con un calo del 14,5%. Rispetto al maggio 2024 la riduzione è del 3,8% (da 711 a 684).

L'incidenza delle denunce di infortunio in occasione di lavoro sul totale delle denunce presentate (al netto degli studenti) è passata dall'82,9% del 2019 all'82,1% del 2025.

A maggio di quest'anno il numero delle denunce di infortuni sul lavoro ha segnato un -2,0% nella gestione Industria e servizi (dai 150.954 casi del 2024 ai 147.905 del 2025), un -5,4% in Agricoltura (da 9.878 a 9.349) e un -1,0% nel Conto Stato (da 9.135 a 9.042). Tra i settori con più infortuni avvenuti in occasione di lavoro si evidenziano per i decrementi il Manifatturiero (-7,6%), il Trasporto e magazzinaggio (-5,4%), il Commercio (-2,9%), le Costruzioni (-2,2%) e la Sanità e assistenza sociale (-1,2%).

L'analisi territoriale evidenzia un calo delle denunce nel Nord-Ovest (-5,3%), al Sud (-2,2%), nelle Isole (-0,9%), nel Nord-Est (-0,8%) e al Centro (-0,3%). Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali si segnalano la Liguria (-7,5%), la Valle d'Aosta (-6,7%), la Campania (-5,8%), la Toscana (-5,7%), la Lombardia (-5,2%), il Piemonte e l'Umbria (-4,6% ciascuna), mentre per gli incrementi il Lazio (+9,4%), la provincia autonoma di Bolzano (+9,1%), il Molise (+2,3%), la Calabria (+1,4%) e l'Abruzzo (+0,6%).

La diminuzione delle denunce di infortunio che emerge dal confronto tra il 2024 e il 2025 è legata solo alla componente maschile, che registra un -3,6% (da 115.843 a 111.696 casi) contro un +0,9% di quella femminile (da 54.124 a 54.600). In flessione le denunce dei lavoratori italiani (-3,1%) al contrario di quelle degli stranieri (+0,9%). L'analisi per classi di età mostra aumenti per gli over 59enni (+6,6%) e un calo nella fascia che va dai 15 ai 59 anni (-3,5%).

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro con esito mortale (al netto degli studenti) presentate entro il mese di maggio 2025, pur nella provvisorietà dei numeri, sono state 271, nove in meno rispetto alle 280 registrate nel 2024, quattro in più rispetto al 2023, sei in più rispetto al 2022, 91 in meno sul 2021 e sul 2020 e otto in meno sul 2019.

Rapportando il numero dei casi mortali in occasione di lavoro (al netto degli studenti) agli occupati Istat nei vari periodi (dati provvisori), si nota come l'incidenza passi da 1,20 decessi denunciati ogni 100mila occupati Istat del maggio 2019 a 1,12 del 2025 (-6,7%) e diminuisca del 4,3% rispetto a maggio 2024 (da 1,17 a 1,12).

L'incidenza delle denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro sul totale dei decessi denunciati (al netto degli studenti) è passata dal 71,4% del 2019 al 71,7% del 2025 (è stata del 77,3% nel 2024).

Il calo ha riguardato la gestione Industria e servizi, che passa da 240 a 237 denunce mortali, l'Agricoltura (da 34 a 33) e il Conto Stato (da 6 a 1).

Dall'analisi territoriale emergono decrementi nel Nord-Ovest (da 74 a 70 denunce), nel Nord-Est (da 64 a 62), al Centro (da 49 a 47), al Sud (da 66 a 65) e parità nelle Isole (27 in entrambi i periodi). Tra le regioni con i maggiori aumenti si segnalano Veneto (+17), Basilicata (+5), Umbria e Abruzzo (+2 entrambe), mentre per i cali più evidenti Emilia Romagna (-17), Campania (-6), Lombardia (-5) e Lazio (-4).

Il calo rilevato nel confronto dei periodi gennaio-maggio 2024 e 2025 è legato soprattutto alla componente maschile, le cui denunce mortali in occasione di lavoro sono passate da 264 a 256, mentre quella femminile scende da 16 a 15. Diminuiscono le denunce dei lavoratori italiani (da 218 a 215) e quelle degli stranieri (da 62 a 56).

L'analisi per classi di età evidenzia incrementi delle denunce in particolare nelle fasce 25-34 anni (da 15 a 19), 45-49 anni (da 29 a 34) e 55-59 (da 66 a 73). Riduzioni tra i 20-24enni (da 10 a 7), tra i 50-54enni (da 55 a 51) e tra gli over 59 (da 75 a 53).

DENUNCE DI INFORTUNI IN ITINERE

Gli infortuni in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro (al netto degli studenti), denunciati all'Inail entro il mese di maggio 2025 sono stati 36.226, in calo del 2,9% rispetto ai 37.309 del 2024 e del 5,4% sul 2019, in aumento del 62,4% sul 2020, del 48,0% sul 2021, dell'11,2% sul 2022 e del 4,7% sul 2023.

L'incidenza di tale tipologia di denunce sul complesso degli infortuni (al netto degli studenti) è passata dal 17,1% del 2019 al 17,9% del 2025.

A maggio di quest'anno il numero delle denunce di infortuni in itinere ha segnato un -2,8% nella gestione Industria e servizi (dai 32.774 casi del 2024 ai 31.845 del 2025), un +10,2% in Agricoltura (da 509 a 561) e un -5,1% nel Conto Stato (da 4.026 a 3.820).

L'analisi territoriale evidenzia un aumento delle denunce solo al Sud (+1,9%) e riduzioni al Centro (-5,1%), nel Nord-Est (-3,7%), nelle Isole (-3,3%) e nel Nord-Ovest (-2,2%). Tra le regioni con i maggiori incrementi dei casi si segnalano la Campania (+146), la provincia autonoma di Bolzano (+60) e le Marche (+40), mentre i decrementi più rilevanti si registrano in Veneto (-397), Lazio (-248), Umbria (-187) e Lombardia (-164).

La diminuzione delle denunce di infortunio che emerge dal confronto tra il 2024 e il 2025 è legata sia alla componente maschile, che registra un -3,2% (da 18.588 a 17.988 casi) sia a quella femminile (-2,6%, da 18.721 a 18.238). Diminuiscono sia le denunce dei lavoratori italiani (-3,5%) sia quelle degli stranieri (-0,6%). L'analisi per classi di età mostra decrementi in tutte le fasce tranne in quella 60-69 anni (+3,1%).

Le denunce di infortuni in itinere con esito mortale (al netto degli studenti) presentate nel 2025, pur nella provvisorietà dei numeri, sono state 107, 25 in più rispetto alle 82 registrate nel 2024 (+30,5%), ma cinque in meno rispetto alle 112 del 2019 (-4,5%).

L'incidenza di tale tipologia di denunce sul complesso degli infortuni mortali (al netto degli studenti) è passata dal 28,6% del 2019 al 28,3% del 2025 (è stata del 22,7% nel 2024).

L'incremento ha riguardato la gestione Industria e servizi, che passa da 72 a 98 denunce mortali e l'Agricoltura (da 6 a 7), mentre il Conto Stato passa da quattro a due decessi.

Dall'analisi territoriale emergono incrementi nel Nord-Est (da 12 a 25 denunce), al Centro (da 15 a 24), al Sud (da 16 a 20) e nel Nord-Ovest (da 29 a 31) e un calo nelle Isole (da 10 a 7).

L'incremento rilevato nel confronto tra il 2024 e il 2025 è legato sia alla componente maschile, le cui denunce mortali in itinere sono passate da 74 a 89, sia a quella femminile (da 8 a 18). Aumentano sia le denunce dei lavoratori italiani (da 65 a 76) sia quelle degli stranieri (da 17 a 31).

DENUNCE DI INFORTUNI DEGLI STUDENTI

Le denunce di infortunio degli studenti di ogni ordine e grado presentate all'Inail entro il mese di maggio 2025 sono state 45.159, in aumento del 3,0% rispetto alle 43.856 del 2024. Delle oltre 45mila denunce di infortunio, 1.001 hanno riguardato studenti coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), in riduzione del 12,9% rispetto al 2024.

Da settembre 2023 è in vigore l'estensione della tutela Inail agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, prevista dal decreto legge n. 48 del 4 maggio 2023 e confermata anche per l'anno scolastico 2024-2025.

L'incidenza degli infortuni occorsi a studenti rappresenta il 18,2% del totale delle denunce registrate nel 2025. Il 42% interessa le studentesse (+2,9% l'incremento tra il 2024 e il 2025), il 58% gli studenti (+3,1%). Tre infortuni su quattro riguardano studenti under 15 anni, un quarto quelli dai 15 anni in poi.

La Lombardia è la regione che presenta più denunce (23% del totale nazionale, +4,2% sul 2024), seguita da Veneto (13%, +12,3%), Emilia Romagna (12%, -1,5%) e Piemonte (10%, +6,0%).

Il 95% delle denunce riguarda gli studenti delle scuole statali, il restante 5% gli studenti delle scuole non statali e private.

Otto le denunce di infortunio con esito mortale degli studenti di ogni ordine e grado presentate all'Inail entro il mese di maggio 2025, erano state sette nel 2024.

Per una riconciliazione con le tabelle mensili degli Open data pubblicate, si evidenzia che le denunce di infortunio, comprese quelle relative a studenti, pervenute complessivamente all'Inail nel periodo gennaio-maggio 2025 sono state 247.681, in calo dell'1,4% rispetto alle 251.132 dei primi cinque mesi del 2024. I casi mortali denunciati sono stati rispettivamente 386 contro 369 (+4,6%).

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI

Le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail nei primi cinque mesi del 2025 sono state 42.383, 3.515 in più rispetto allo stesso periodo del 2024 (+9,0%). L'aumento è del 35,2% sul 2023, del 65,6% sul 2022, del 77,2% sul 2021, del 154,0% sul 2020 e del 54,8% sul 2019.

I dati rilevati a maggio di ciascun anno mostrano incrementi delle patologie denunciate nelle gestioni Industria e servizi (+8,6%, da 32.084 a 34.840 casi), Agricoltura (+11,6%, da 6.475 a 7.225) e Conto Stato (+2,9%, da 309 a 318). L'aumento interessa il Sud (+21,1%), il Nord-Ovest (+17,3%), il Centro (+5,7%) e il Nord-Est (+3,2%). In calo le Isole (-8,1%).

In ottica di genere si rilevano 2.757 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 28.756 a 31.513 (+9,6%), e 758 in più per le lavoratrici, da 10.112 a 10.870 (+7,5%). L'aumento ha interessato sia le denunce dei lavoratori italiani, passate da 35.599 a 38.587 (+8,4%), sia quelle degli stranieri, da 3.269 a 3.796 (+16,1%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nei primi cinque mesi del 2025, le prime tre tipologie di malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle patologie del sistema respiratorio.

- [Denunce di infortunio di studenti e lavoratori per regione e modalità di accadimento](#)
- [Denunce di malattie professionali: tabelle nazionali e regionali con cadenza mensile](#)

Fonte: [INAIL](#)



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it